IL MARTIRIO

COMPONIMENTO DRAMMATICO

DA CANTARSI

NEL SEDILE DI PORTANOVA

NEL GIORNO

Della Traslazione del SANGUE

DEL

GLORIOSO MARTIRE

S. GENNARO

Principal Padrone della Città

DI NAPOLI.

Biblioteca del Principe Gabrielli. Anno 1804.

IN NAPOLI MDCCLXXXIII.

PRESSO GENNARO MIGLIACCIO

STAMPATORE DELL' ECCELL. CITTA'.

INTERLOCUTORI.

S. GENNARO

S. SOSSIO

S. PROCULO

TIMOTEO PRESIDE

CORO DI MARTIRI, E FEDELI

CORO DI POPOLO

Musica del Signor D. Fedele Fenaroli Maestro di Cappella Napoletano.

Piazza di Pozzuoli con folto Popolo ſpettatore da un lato della Tribuna del Preſide Timoteo; Criſtiani, e Martiri dall' altro lato. S. Gennaro, S. Proculo, e S. Soſſio in mezzo cinti da Carnefici, e Milizie in atto di eſſere decapitati: mentre Timoteo improviſamente acciecato, è oggetto di terrore a' circoſtanti.

CORO DI MARTIRI.

Re de' Re ne' tuoi conſigli
Sempre ſei quel giuſto padre,
Che correggi amante i figli
Per guidarli alla virtù.

CORO DI POPOLO.

Del Cielo il fulmine
Su te diſcende,
Crudo Timoteo
Frena il rigor.

Timoteo Dove ſon' io? e che mi avvenne? al ciglio
Manca la luce, ed un funeſt' orrore
Già mi ricolma tutto
Di tenebre, e di lutto!
In mille guiſe a' perfidi Criſtiani
Moſtrai gli ſdegni miei, perchè ritorno
Faceſſero a que' Dei, che Roma adora.
Ma col mio ſcorno ognora
Fra le fiamme voraci,

Fra' Leoni rapaci,
E di verghe fra' colpi illeſa io vidi
Di Gennaro la ſalma:
Onde lieto la palma
Riporta su i miei ſdegni; e i rei compagni
Eſultando con lui, del popol tutto
Van pervertendo il core,
Dal dovuto agli Dei culto, ed onore.
Ed or mentre credea mirar' eſtinto
Cader nel proprio ſangue,
Il fiero inſultator dell' ire mie;
Veggo in tenebre rie
Tutto cangiarſi all' acciecato ciglio,
E creſcer la mia ſmania, e 'l mio periglio.
Fugge dal cor la calma,
Fremo di acerbo ſdegno,
Nè col mirar l'indegno
Mi poſſo vendicar.
Furie, che in me turbate
Funeſtamente l'alma,
Tornate, deh tornate
L' Averno ad infeſtar.

S. Gennaro Signor di qual nemico aſpra vendetta
Far tu pretendi? Invan meco quell' ire
Spendi, e que' detti: Il Dio, che umile adoro,
Della luce del dì privo ti reſe;
Perchè le gravi offeſe,
Onde affliggi i Criſtiani alfin ſcorgeſſi:
Son ne' tuoi mali eſpreſſi
Tutt' i voleri ſuoi, e ſe non preſti

Fede

Fede a' miei detti, attendi, e appien vedrai,
Chi renderti saprà la luce ai rai.
Sommo Iddio, che tutto puoi,
Deh lo togli al suo periglio,
Per te rieda all' egro ciglio
L' alma luce, che perdè.
Quindi grato a' doni tuoi
Riconosca il proprio errore,
Ed accenda nel suo core
Nuovo amore, e nuova fè.

Timoteo Qual portento impensato! il fosco velo
Da' miei lumi disparve a' prieghi suoi!
Ah reo fellon tu vuoi
Con malìe trionfar del rigor mio?

S. Gennaro Quel trionfo che ammiri, è sol di Dio.

CORO DI POPOLO.

Cangia Timoteo
L' usato sdegno,
Sia la giustizia
Guida al tuo cor.

CORO DI MARTIRI.

Re de' Re ne' tuoi consigli
Sempre sei quel giusto padre,
Che correggi amante i figli
Per guidarli alla virtù.

S. Soſſio Signor tanti prodigj invan pretendi
Di celare al tuo ſguardo: I noſtri mali,
La Clemenza Divina, e la coſtanza,
Che in noi riſplende, dileguar dovrebbe
Nell' acceſo tuo petto
Quell' ingiuſto rigor, l' odio, il diſpetto.
Crede punir nel manto
Del Cacciator fugato
Il Toro diſdegnato
Colui, che l' inſultò.
Tal ne' furori ſuoi
L' anima tua ſi adira,
Punir credendo in noi
Quel Dio, che l' irritò.

Timoteo Io deteſto quel Nume, onde cotanto
Alteri ſiete; alle vendette mie
Più toglier non vi può. Miniſtri omai
Eſeguite in Gennaro i cenni miei,
E ſia la morte ſua d' eſempio a' rei.

S. Proculo Che aſcolto ahimè! che dici? I ſdegni tuoi... *S.*

Timoteo Taci, dippiù non irritargli: il ſangue
Si verſi del fellon. (a)

S. Proculo Barbaro accreſci
L' ingiuſte rabbie tue; condanna, inſulta
Chi venerar dovreſti
Ne' portenti, e nell' opre: almen con lui
Guidatemi a morir crudi Miniſtri
Di quell' ire funeſte, ò un ſol momento
Con-

(a) Si prepara uno de' Carnefici a ferire.

Concedete al mio duol... fermate almeno, (a)
Quanto pria di morir lo ſtringa al ſeno.
Padre, che tal mi ſei.
Prendi l' eſtremo addio,
E in queſto pianto mio
Ravviſa il mio dolor.
Dite più cruda pena
Chi mai provò nel petto,
Tratto da un caldo affetto
Dell' agitato cor?
Gran Dio, perchè ſull' empio
Non t' armi di furore,
Onde rimanga eſempio
Del giuſto tuo rigor?
Padre, che tal mi ſei.
Prendi l' eſtremo addio,
E in queſto pianto mio
Ravviſa il mio dolor.

S. Soſſio Ah ch' io dippiù non reggo, i miei ſingulti
Tolgono al labbro la favella, invano
Chiamo la mia virtù... Deh in queſto bacio,
Che su la ſacra deſtra umile imprimo,
Bacio di pianto aſperſo, oh Paſtor pio,
Il mio tormento ſcorgi, e l' amor mio.

(a) Si arreſta il Carnefice.

CORO DI MARTIRI.

Qual dolore funeſto crudele
L'alma opprime d'inſolito affanno,
All'aſpetto del crudo Tiranno,
Alla morte del Santo Paſtor!

S. Gennaro Diletti in Dio delle mie pene il peſo
Non vi affligga così: Deh ſerenate
Quel meſto ciglio ... Il morir mio di gioja
In voi cagion deh ſia,
Qual divien di contento all'alma mia.
Quel ſommo Dio, che tutti indaga i cuori,
Da queſta valle umile
Di pene, e di perigli, a ſe mi chiama;
Merto mi fia la morte,
Ond'eterna goder più fauſta ſorte.
Non vacilla il core in petto
Della morte al crudo aſpetto;
Sol per voi l'affetto mio
Palpitare in ſen lo fa.

S. Soſſio Caro Padre, eccelſo amico
Per dolor mi ſcoppia il core;

S. Proculo Se ne manchi oh buon Paſtore,
Chi la Fede reggerà?

S. Gennaro Il mio ſangue eterno pegno
Laſcerò dell'amor mio,
Ed in lui pietoſo Iddio
Suoi portenti uſar ſaprà.

Time-

Timoteo Così de' cenni miei
Si sprezzerà l'impero? (a)
Cada quel capo altero...

S. Soffio, *S. Proculo* a 2. Sospendi per pietà.

Timoteo Io non vi ascolto indegni,
Muoja quell'alma ardita.

S. Gennaro Non curo i vani sdegni.

S. Proculo, *S. Soffio* a 2. Sospendi per pietà.

S. Gennaro Ferisci pur, ti attendo (b)
Popolo, amici addio. (c)

Timoteo, *S. Soffio*, *S. Proculo* a 3. Lo sdegno, ond' io mi accendo
Tutto tremar mi fà.
Qual punto oh Dio! tremendo,
Qual fiera crudeltà.

CORO DI POPOLO.

Ah ch' estinto alfin già cadde
Il più giusto de' mortali;
Alla vista di que' mali
Chi resister mai potrà!

Timoteo Di quel sangue ahimè l'aspetto
Mi ricolma di terrore.
Scorgo espresso in lui l'errore
Dell' usata crudeltà!!

CO-

(a) Al Carnefice.
(b) A Carnefice, che lo ferisce.
(c) Cade.

CORO DI MARTIRI.

In quel ſangue eterno Iddio
Moſtrerai la tua poſſanza.
Se di Fè, ſe di Speranza
L'alma in noi ſi accenderà.

S. Soſſio
S. Proculo } *a* 2. Del terribile Veſevo

Fra le fiamme, e la ruina:
La temuta ira Divina
Sol quel ſangue placherà.

CORO DI POPOLO.

Ah ch'eſtinto al ſuol già cadde
Il più giuſto de' mortali,
Alla viſta di que' mali
Chi reſiſter mai potrà?

S. Soſſio
S. Proculo } *a* 2. Se del ſuol nel voto ſeno

Scoppierà vapore ardente,
Per quel ſangue Iddio clemente
Farà illeſe le Città.

CORO DI MARTIRI.

In quel ſangue eterno Iddio
Moſtrerai la tua poſſanza,
Se di Fè, ſe di Speranza
L'alma in noi ſi accenderà.

S. Pro-

S. Proculo
S. Soſſio } *a* 2. Nella peſte, e nella fame,
Rei flagelli de' gran Regni,
Deporrà per lui gli ſdegni
La Divina Maeſtà.

CORO DI POPOLO, E CORO DI MARTIRI.

a 2.

Ah ch'eſtinto al ſuol già cadde
Il più giuſto de' mortali,
Alla vista di que' mali
Chi reſiſter mai potrà?

In quel ſangue eterno Iddio
Moſtrerai la tua poſſanza,
Se di Fè, ſe di Speranza
L'alma in noi ſi accenderà.

Digitized by Google

PER LA MEDESIMA SOLENNITÀ

ISCRIZIONI.

I.

DIVO . IANVARIO . MARTYRI . INVICTO
PATRONO . PRAESENTISSIMO
VRBIS . REGNIQUE
CVRIA . PORTAE . NOVAE
VOTIS
PRO . PVBLICA . INCOLVMITATE
RITE . SUSCEPTIS
ARAM . TEMPORARIAM
CVM . CETERIS . PORTICVS . ORNAMENTIS
POSVIT

II.

QVAE . PRO . SALVTE . ET . FELICITATE
DD . NN
FERDINANDI . IV . REGIS . PII . AVG
ET . MARIAE . CAROLINAE . REGINAE
TOTIVSQ . DOMVS . AVGVSTAE
CVRIA . PORTAE . NOVAE
SVIS . STATIS . SVPPLICATIONIBVS
VOTA . NVNCVPAT
EA . TIBI . SANCTE . IANVARI . RATA . ESSE
EXPECTATISSIMO . MIRIFICI . TVI . SANGVINIS
SIGNO . DEMONSTRA

III.

III.

QVOT . HEIC . ADESTIS . SEV . CIVES . SIVE . ADVENAE
FAVETE . LINGVIS . VESTRAE . BEATITATIS . HVC
FIRMVM . ARGVMENTVM . REDIVIVVS . CRVOR . VENIT
VOS . HINC . INTEREA . QVO . REPORTETIS . DOMVM
BONORVM . CERTAM . SPEM . LIQVENTE . SANGVINE
VOS · VERBA . QVAESO . BONA . VOTA . ADIICITE . ET . PRECES

IIII.

QVOD . CONDITVM . POST . AEVVM . NVLLI . CONTIGIT
NEC . DEIN . CONTIGERIT . VT . DEI . MAXIMI . OPTIMI
MENTEM . ASSEQVATVR . ARCANAM . IO . VOBIS . DATVM
NEAPOLITANI . QVEIS . HOC . SANGVINE
SEQVESTRO . FIVNT . CONSILIA . EIVS . PATENTIA
VTRVM . ANIMO . IN . VOS . SECVNDO . AN . IRATO . SIET

V.

PATRONO . SI . VESTRO . CIVES . SVNT . GRATIAE
VSQVE . REPENDENDAE . NVNC . QVANDO . DEXTRA . DOMOS
TERRAE . CONCVSSAS . MOTIBVS . FIRMANTE . SVA
RES . MANEANT . CVNCTAE . INCOLVMES . VOBIS . MAXVMAS
IPSI . NVNC . AGITE . GRATES . QVIBVS . ET . ADDITE
O . QVI . NOS . DEXTER . SERVASTI . SERVA . DEHINC

VI.

VI.

BEATISSIME . IANVARI
TE . PRECAMVR . QVAESVMVSQVE
VTI . SIES . VOLENS . PROPITIVS
VRBI . REGNOQVE
CVIVS . REI . ERGO . HAS . SOLLEMNES . SVPPLICATIONES
MORE . MAIORUM . SVSCEPIMVS
VTI . MALA . OMNIA . PROHIBEASSIS . AVERRVNCESQVE
VTIQVE . VRBI . REGNOQVE
DVIS . FAVSTITATEM . COPIAM . SECVRITATEM
HARVNCE . RERVM . ERGO
MACTE . HISCE . SVPPLICATIONIBVS
ESTO

VII.

QVID . NON . POTEST . DIVI . IANVARII . PRAESENS . TVTELA
ECCE . INGRVENTIBVS . PERICVLIS
PACEM . ET . FELICITATEM
POPVLORVM . EXTVRBANTIBVS
HINC . PROPVLSATIS
NOMEN . NEAPOLITANUM . INCOLVME
SEMPER . STETIT
ET . STATVRVM . POSTERIS
TANTO . PATROCINIO . HAVD . DEFVTVRO

VIII.

SANGVINE. QVO. VIVO. SITIS. EST. EXPLETA. TYRANNI
HOC . REDIVIVO . VRBIS . FINIBVS . ACTA . FAMES

VIIII.

QVOD. DIRVM. VRBIS. IN. ORA. VOMIT. CONTAGIO. VIRVS
SANGVINIS. HAEC. RECREANS. PROTINVS. VNDA. LAVAT

X.

MOTIBVS. HAEC . TERRAE. REGIO. SEPELIENDA. RVINIS
HOC . STABILIS . TANTO . SPARSA . CRVORE . MANET

XI.

VESVIVS. IGNE. FVRIT. FLAMMIS. HIC. FERVET. AMORIS
SANGVIS. VTER. VINCET. HIC. OVAT . ILLE. CADIT

XII.

VRBIS . REGNIQVE . VOTIS
TV . BEATE . IANVARI
QVI . CIVIS . QVI . PATRONVS . ES
ITA . OBSEQVENS . ANNVE
VT . CIVES . CLIENTESQ . TVOS
VOTIS . PERPETVO . DAMNES

Digitized by Google